

IL CASO Polemica sulla differenziata. Anche Sel e Lista Doria: dimissioni del capo di Amiu

Tursi ammette: il verde pubblico fa schifo

Dal 1980 ad oggi siamo passati da 400 giardinieri a soli 76. E di questi sono attivi solo in 40



Fabrizio Graffione

■ «La situazione del verde pubblico genovese risulta disastrosa. Non passa giorno che qualche cittadino si lamenti per le erbacce nei giardinetti. In altre parole, hanno ragione i residenti: il verde a Genova fa schifo rispetto a quello di altre città italiane. Ho chiesto (...)

ASSESSORE Garotta

segue a pagina 3

GRILLINI ALL'ATTACCO Contro il presidente di Confindustria che vuole la Gronda

Differenziata, la maggioranza chiede la testa del capo di Amiu

Oltre a Lilli **Lauro** (Pdl), Lista Doria, Sel, Udc e Rifondazione contestano il flop della raccolta dei rifiuti

segue da pagina 1

(...) alla giunta Doria di nominare un curatore per ogni parco pubblico. Se non si trovano i finanziamenti rischiano di rimanere a secco pure le rose del roseto di Nervi». Il capogruppo Udc Alfonso Gioia, sostenuto dall'opposizione, ieri ha attaccato duramente l'amministrazione. «Ammetto che la situazione delle aiuole e dei parchi non è soddisfacente - ha spiegato l'assessore Valeria Garotta - perché c'è un' inadeguata disposizione di risorse».

Secondo l'assessore, i giardinieri comunali sono passati da 400 nel 1980 ai 250 nel 1990 a 76 nel 2012 «dei quali soltanto 40 sono pienamente operativi». Roba da Terzo mondo. «Per compensare l'inadeguatezza dei numeri delle risorse però - ha aggiunto Garotta - abbiamo in cantiere una serie di iniziative. Occorre estendere le sponsorizzazioni dei privati ai parchi storici, quella di continuare con i corsi di formazione per i volontari del verde e concedere loro spazi in adozione e quella di studiare idonee forme di gestione integrate per la manutenzione».

Dal profumo del verde al tanfo dei rifiuti. Ieri a Tursi il capigruppo di Sel, Pdl, Lista Doria, Federazione della sinistra, Udc, Movimento 5 Stelle, hanno chiesto le dimissioni del presidente di Amiu Riccardo Casale per l'incapacità dimostrata sulla gestione della raccolta differenziata. Il capogruppo Pd Simone Farello non ha fiutato, mentre quello dell'Idv Stefano Anzalone ha detto: «più che le dimissioni, chiediamo che in Amiu ci sia un ricambio generazionale». Antonio Bruno (Fds) era stato il primo, un paio di settimane fa, a chiedere la «testa» di Casale. Ieri in Sala Rossa si è aggiunto Gian Pastorino (Sel): «Genova è la città più bidonizzata d'Italia. Ci sono 32 mila cassonetti per poco più di 600 mila abitanti, ma Amiu non è stata in grado di raggiungere neanche la prossimità dei livelli di raccolta differenziata prevista dalla legge». In Italia la soglia è del 65 per cento. L'Europa, con norme più blande, prevede il 50 per cento entro il 2020. «Riccardo Casale ha riferito di non essere lui stesso in grado di fare la



DATI NEGATIVI Per la differenziata [Pegaso]

differenziata a Genova - ha affermato il capogruppo Pdl Lilli **Lauro** - Allora, che ci sta a fare qui? Se ne deve andare». «Sono favorevole alle dimissioni di Casale da presidente dell'Amiu» dice Enrico Pignone (Lista Doria). «Siamo passati dall'undici al 33 per cento di raccolta differenziata - ha replicato l'assessore Garotta - le parole del presidente Casale sono state travisate. Respingiamo le richieste di dimissioni».

Scintille a distanza tra il capogruppo del M5s e Confindustria dopo le parole del presidente Giovanni Calcini («ci ricorderemo di chi dice no alla Gronda»): «Dò il mio nome Paolo e il mio cognome Putti. Sono un uomo libero». Ieri i gruppi non hanno raggiunto un accordo per un documento di solidarietà ai leghisti aggrediti da anarchici dei centri sociali genovesi domenica scorsa. Il presidente Guerello, tuttavia, a nome di tutti ha spiegato che violenza è intollerabile.

Fabrizio Graffione